

Cari genitori ciao a tutti, i tempi ci hanno portato a questa incresciosa situazione ed allora per rompere un po' la noia di giornate chiusi in casa le maestre Marella, Debora e Carla propongono ai vostri bambini delle semplici attività in continuità con quello che stavamo facendo in classe..... se volete..... naturalmente non c'è nulla di obbligatorio ci mancherebbe....

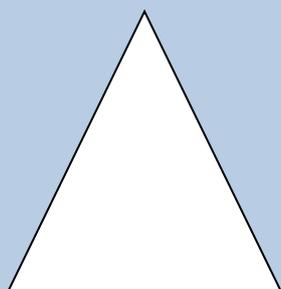


Cari bambini cominciamo con una semplice filastrocca sulle forme geometriche che i più grandi conoscono perché l'abbiamo letta più volte, la potete ripetere insieme ai vostri genitori.....

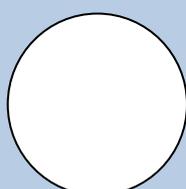
L'obiettivo di queste attività proposte è : esplorare la realtà usando la vista: le forme geometriche (quadrato, rettangolo, triangolo e cerchio).



**Son quadrato e son perfetto
assomiglio a un fazzoletto se mi
allungo un pochettino faccio un bel
rettangolino**

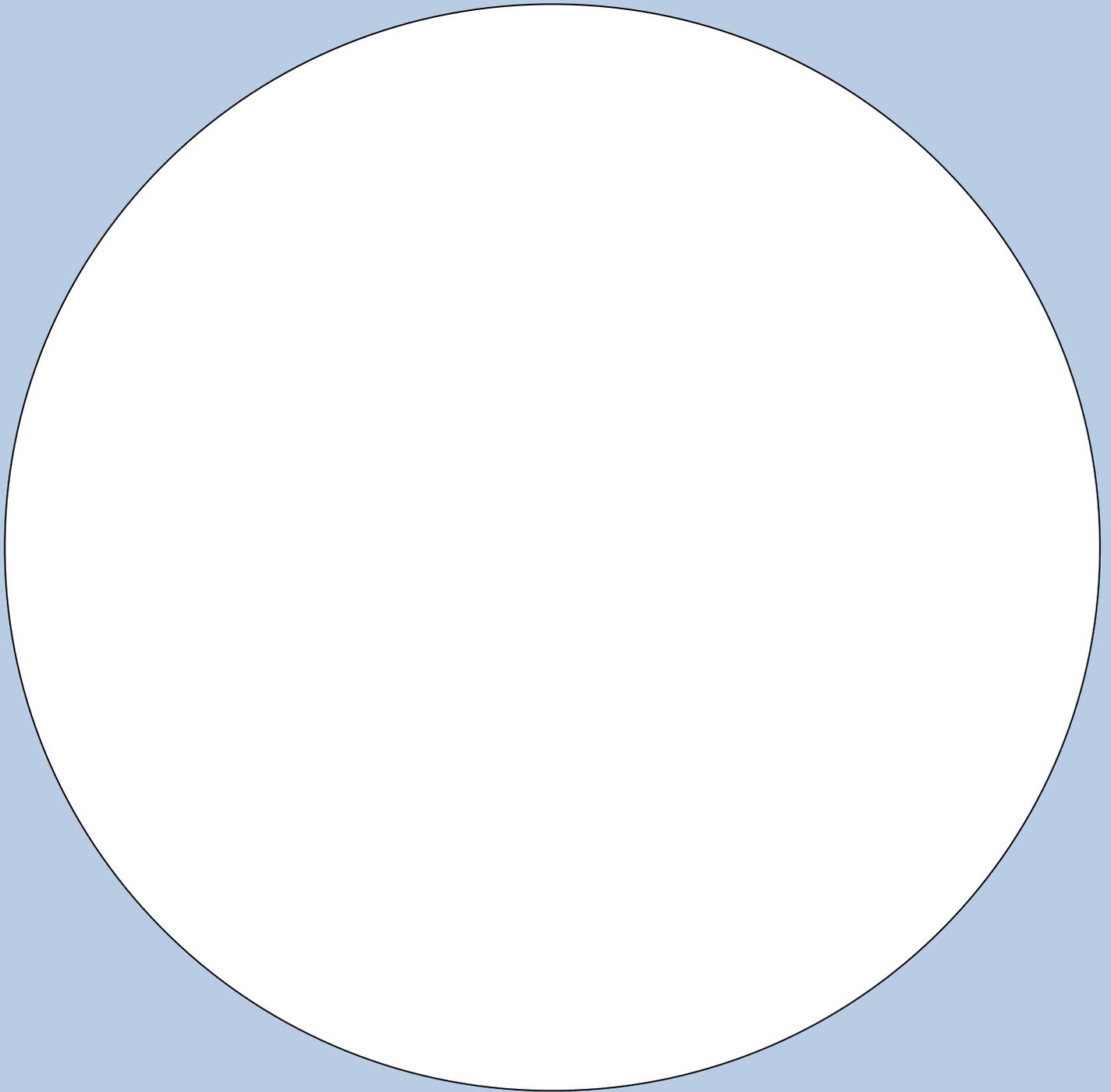


**Triangolo mi han chiamato
Da tre punte son formato
Sono un poco spigoloso
Ma non son pericoloso**

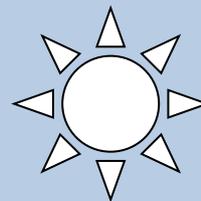
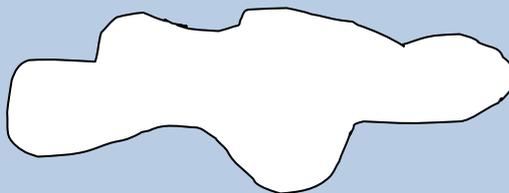
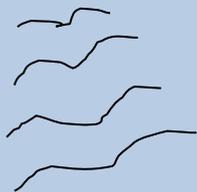


**Sono un cerchio e son rotondo
Giro spesso nel bel mondo
Giro in tondo o in bicicletta con l'auto o
la motocicletta**

In linea con quanto sopra, i bambini possono colorare le forme prima riconoscendole e denominandole, la tecnica per colorare è logicamente libera dipende da quello che avete disponibile: colori , pastelli , tempere....



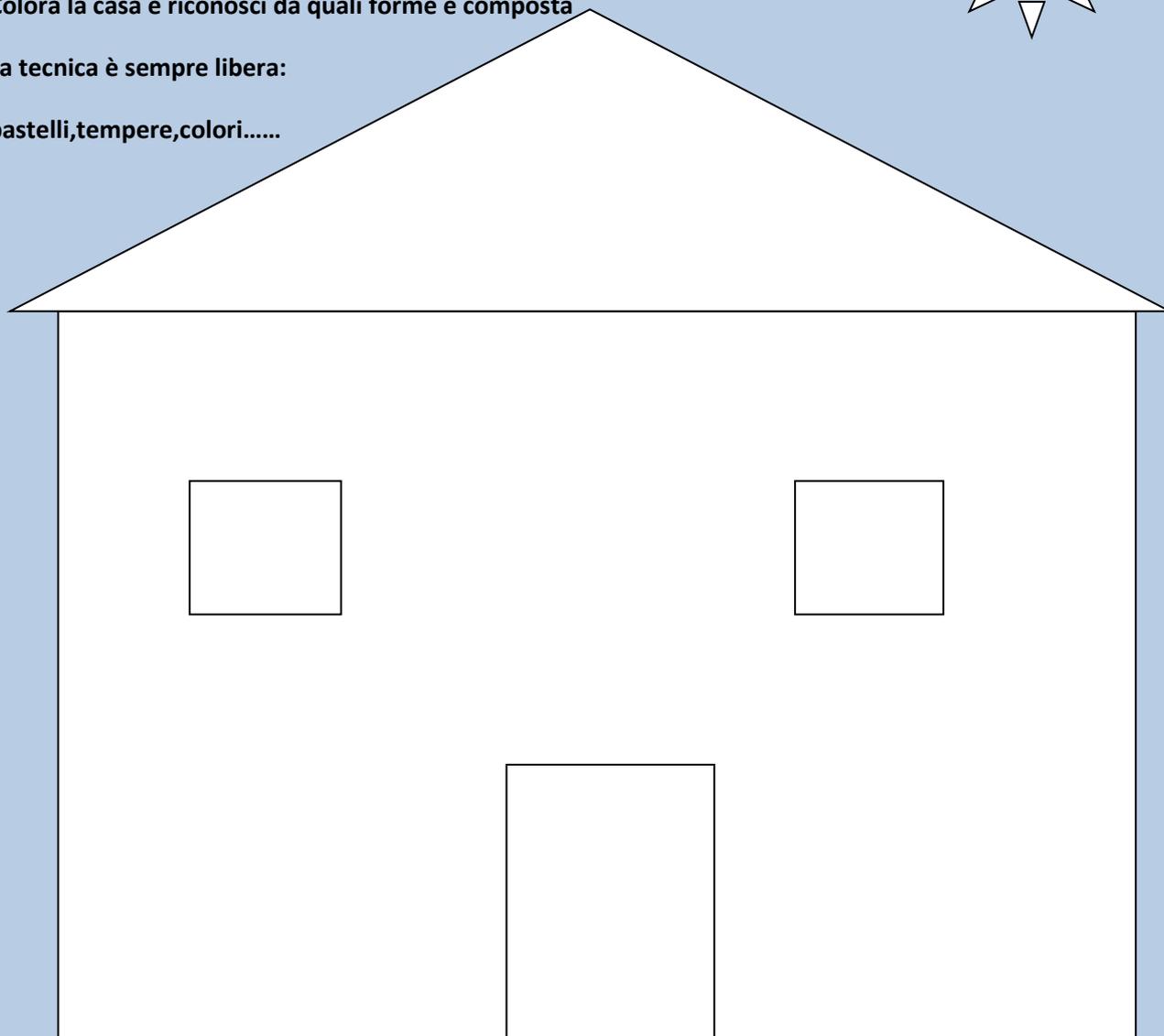
CERCHIO



Colora la casa e riconosci da quali forme è composta

La tecnica è sempre libera:

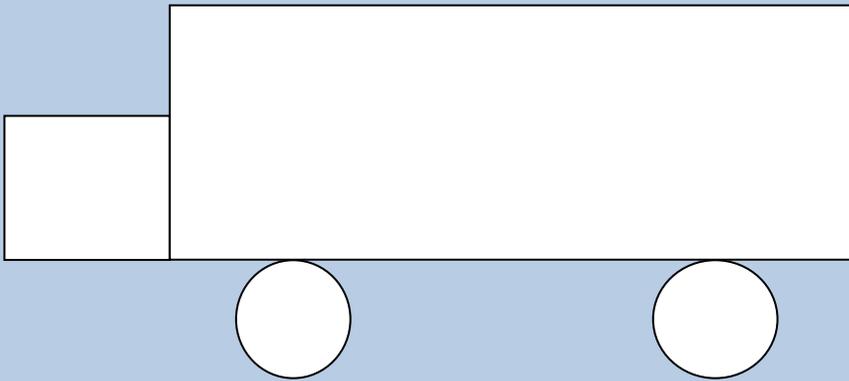
pastelli,tempere,colori.....



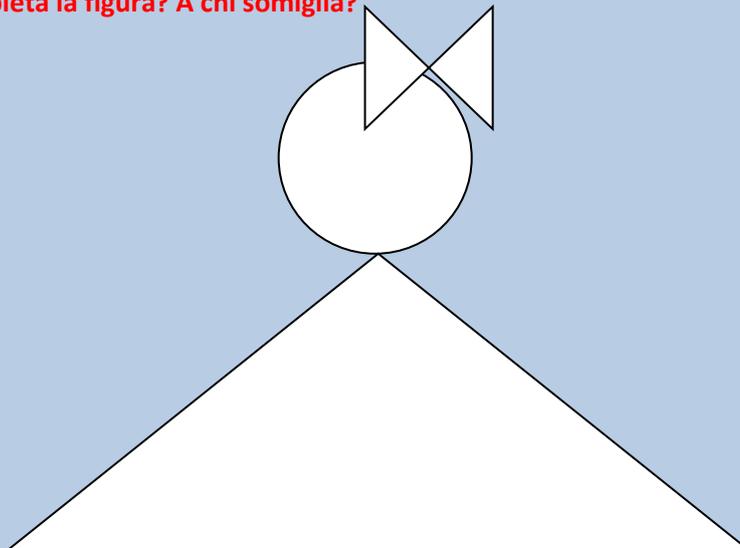
Ti sei divertito?



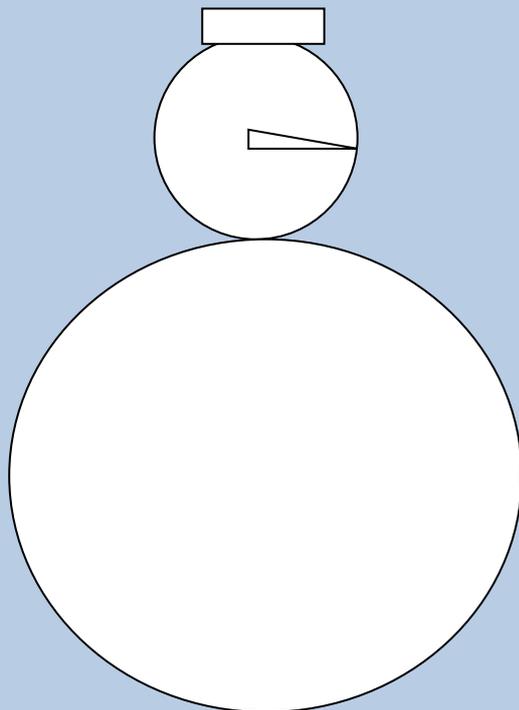
Cosa abbiamo costruito? Colora e riconosci le figure usate.....



colora e completa la figura? A chi somiglia?



Ed ancora..... se mi diverto a combinare le forme.....



Completalo , lo hai riconosciuto vero??...

Gianni Rodari è un autore che i bambini conoscono, sono affezionati ad Alice Cascherina, Alice Casca in mare , Tonino l'invisibile, il topo che mangiava i gatti ora cari genitori, leggete con i vostri figli qualcosa di nuovo sempre a proposito delle forme.....

Leggiamo insieme: Il paese senza punta di Gianni Rodari

Giovannino Perdigiorno era un grande viaggiatore.

Viaggia e viaggia, una volta capitò in un paese dove gli spigoli delle case erano rotondi, e i tetti non finivano a punta ma con una gobba dolcissima. Lungo la strada correva una siepe di rose e a Giovannino venne lì per lì l'idea di infilarsene una all'occhiello. Mentre coglieva la rosa faceva molta attenzione a non pungersi con le spine, ma si accorse subito che le spine non pungevano mica, non avevano punta e parevano di gomma, e facevano il solletico alla mano.

“Guarda, guarda” disse Giovannino ad alta voce. Di dietro la siepe si affacciò una guardia municipale, sorridendo.

“Non lo sapeva che è vietato cogliere le rose?”

“Mi dispiace, non ci ho pensato”.

“Allora pagherà soltanto mezza multa,” disse la guardia, che con quel sorriso avrebbe potuto benissimo esser l'omino di burro che portava Pinocchio al Paese dei Balocchi.

Giovannino osservò che la guardia scriveva la multa con una matita senza punta, egli scappò di dire:

“Scusi, mi fa vedere la sua sciabola?”

“Volentieri,” disse la guardia. E naturalmente nemmeno la sciabola aveva la punta.

“Ma che paese è questo?” domandò Giovannino.

“Il Paese senza punta,” rispose la guardia, con tanta gentilezza che le sue parole si dovrebbero scrivere tutte con la lettera maiuscola.

“E per i chiodi come fate?”

“Li abbiamo aboliti da un pezzo, facciamo tutto con la colla. E adesso, per favore, mi dia due schiaffi”.

Giovannino spalancò la bocca come se dovesse inghiottire una torta intera.

“Per carità, non voglio mica finire in prigione per oltraggio a pubblico ufficiale. I due schiaffi, semmai, dovrei riceverli, non darli”.

“Ma qui usa così”, spiegò gentilmente la guardia, “per una multa intera quattro schiaffi, per mezza multa due soli”.

“Alla guardia?”

“Alla guardia”.

“Ma è ingiusto, è terribile”.

“Certo che è ingiusto, certo che è terribile”, disse la guardia. “La cosa è tanto odiosa che la gente, per non essere costretta a schiaffeggiare dei poveretti senza colpa, si guarda bene dal fare niente contro la legge. Su, mi dia quei due schiaffi, e un'altra volta stia più attento”.

“Ma io non le voglio dare nemmeno un buffetto sulla guancia: le farò una carezza, invece”.

“Quand'è così”, concluse la guardia, “dovrò riaccompagnarla alla frontiera”.

E Giovannino, umiliatissimo, fu costretto ad abbandonare il Paese senza punta.

Ma ancor oggi sogna di poterci tornare, per viverci nel più gentile dei modi, in una bella casetta con tetto senza punta.

A PRESTO !

